

Sono importanti i testi letterari a livello politico?

Certamente. Sono importanti per la formazione della coscienza nazionale e dell'impegno civile. Uno storico nostro contemporaneo, Mario Isnenghi, si è chiesto: **chi sono stati i primi a pensare l'Italia come nazione?** E ha risposto: sono stati i letterati, Ugo Foscolo e *I Sepolcri*. E la prima grande storia dell'Italia ottocentesca è la *Storia della letteratura italiana* di Francesco De Sanctis. Perché i letterati, e gli artisti danno una **rappresentazione** della nazione, ne descrivono i caratteri. **Ma questi caratteri non li trovano già fatti e sviluppati nei popoli**, gli artisti contribuiscono a formarli. Il carattere di una nazione non è qualcosa di naturale, frutto del sangue e della terra, qualcosa di sovra storico, ma è frutto di azione consapevole e voluta, di costruzione intellettuale e storica. Gli artisti fanno questo con profondità. Siotto Pintor scrive la *Storia letteraria di Sardegna* nel 1843-1844. È un'opera pensata come strumento di **formazione per l'incivilimento umano**, per il progresso culturale e civile della Sardegna. La letteratura è essenziale per questo progresso. Siotto Pintor lo scrive esplicitamente "La storia dell'umanità senza la storia letteraria è, per giudizio di Bacone, simile a Polifemo rappresentato dagli antichi con un occhio solo".

Bisogna anche ricordare che già nella seconda metà del Settecento, in Sardegna, grazie all'innovazione culturale dovuta alle **riforme dell'istruzione primaria e universitaria** (tra il 1760 e il 1764) si diffuse l'idea del valore civile della letteratura. Si diffusero i valori e i **modelli dell'Arcadia contro la cultura barocca**. Il grande riferimento è a questo proposito l'opera e la persona di Ludovico Antonio Muratori, grande intellettuale del Settecento riformatore (*Riflessioni sopra il buon gusto nelle scienze e nelle arti*, in cui dà forma agli ideali estetici dell'età arcadica – razionalistica: chiarezza, evidenza, razionalità, attenzione al fine morale e civile della letteratura). Siotto cita spesso Muratori nella sua opera e cita i valori della cultura dell'Arcadia come il "buon gusto". Siotto Pintor ci dice che cosa si deve intendere per buon gusto: "la disposizione naturale congiunta all'abitudine di indagare il vero, di sentire il bello, di seguire il bene. Buon gusto e buon discernimento sono la stessa cosa" (p. 386 del quarto volume). Si parla qui di conoscenza teoretica, di conoscenza morale e pratica, e di conoscenza estetica. Buon gusto, insomma, vuol dire equilibrio

intellettuale, razionalità, criterio e misura che sono valori non solo letterari ed estetici; sono valori che formano il cittadino e il suo impegno civile (Giovanni Pirodda). La Storia letteraria di Sardegna ebbe un grande successo e una larga diffusione. Fu tra i libri di maggior tiratura di quel tempo, se ne stamparono 1650 copie, e quindi la sua influenza fu notevole.

Citiamo, però, anche un passaggio di Siotto Pintor poeta, e prendiamo la canzone All'Italia. Siamo terminando e perciò ci rechiamo nell'Aula magna dell'Istituto Siotto Pintor di Cagliari.